

NON STANCHIAMOCI DI FARE IL BENE NELLA CARITÀ OPEROSA

La Quaresima è tempo propizio per prenderci cura di chi ci è vicino, per farci prossimi a quei fratelli e sorelle che sono feriti sulla strada della vita¹

Appunti di viaggio

Pregheira, digiuno, elemosina: i tre pilastri, i tre punti di riferimento del tempo di quaresima; ma proprio per questo sono anche le nostre pietre di paragone, il termine di confronto con il quale verificare la qualità del nostro camminare.

In questa quinta tappa, il Vangelo ci propone di acquisire uno sguardo diverso, che sappia distinguere il peccato dal peccatore, che sappia riconoscere dove c'è bisogno di carità, misericordia, perdono.

La quaresima, dunque, è il tempo propizio per esercitare una carità attiva, operosa, concreta... ma verso chi? Chi è il mio prossimo? Di chi sono chiamato a prendermi cura? Chi ha bisogno, oggi, del mio tempo, del mio ascolto, della mia amicizia?

Dal Vangelo della domenica

Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più». (Gv 8, 10-11)

“ La carità operosa

Neppure la notte sospenda i tuoi doveri di misericordia. Non dire: «Ritournerò indietro e domani ti darò aiuto». Nessun intervallo si interponga fra il tuo proposito e l'opera di beneficenza. La beneficenza, infatti, non consente indugi. Spezza il tuo pane all'affamato e introduci i poveri e i senza tetto in casa tua (cfr. Is 58, 7) e questo fallo con animo lieto e premuroso. Te lo dice l'Apostolo: Quando fai opere di misericordia, compile con gioia (cfr. Rm 12, 8) e la grazia del beneficio che rechi ti sarà allora duplicata dalla sollecitudine e tempestività. Infatti ciò che si dona con animo triste e per costrizione non riesce gradito e non ha nulla di simpatico.

Quando pratichiamo le opere di misericordia, dobbiamo essere lieti e non piangere: «Se allontanerai da te la meschinità e le preferenze», cioè la grettezza e la discriminazione come pure le esitazioni e le critiche, la tua ricompensa sarà grande. «Allora la tua luce sorgerà come l'aurora e la tua ferita si rimarginerà presto» (Is 58, 8). E chi è che non desideri la luce e la santità?

Perciò, finché ci è dato di farlo, visitiamo Cristo, curiamo Cristo, alimentiamo Cristo, vestiamo Cristo, ospitiamo Cristo, onoriamo Cristo non solo con la nostra tavola, come alcuni hanno fatto, né solo con gli unguenti, come Maria Maddalena, né soltanto con il sepolcro, come Giuseppe d'Arimatea, né con le cose che servono alla sepoltura, come Nicodemo, che amava Cristo solo per metà, e neppure infine con l'oro, l'incenso e la mirra, come fecero, già prima di questi nominati, i Magi.



[1] Papa Francesco, Messaggio per la Quaresima 2022

Ma, poiché il Signore di tutti vuole la misericordia e non il sacrificio, e poiché la misericordia vale più di migliaia di grassi agnelli, offriamogli appunto questa nei poveri e in coloro che oggi sono avviliti fino a terra. Così quando ce ne andremo di qui, verremo accolti negli eterni tabernacoli, nella comunione con Cristo Signore, al quale sia gloria nei secoli. Amen. (*San Gregorio Nazianzeno*)

Piccoli esercizi per la vita quotidiana

La scena che ha come protagonisti Gesù e la peccatrice, la misericordia e la misera, chiama in causa anche noi, anche me. Di fronte alla fragilità della condizione umana, alla debolezza che scandalizza, al peccato che si ripete e sgualcisce l'abito dell'innocenza, io dove mi pongo? Senza aver fretta di rispondere posso chiedermi: quale distanza mi separa dalla povertà, mia e degli altri, e quali passi posso compiere per avvicinarmi con la tenerezza di Gesù, con il suo sguardo che vede, ma non giudica? È questo il momento di riporre il metro e la bilancia, di abbandonare l'eccessiva indulgenza verso di me e il verdetto inappellabile contro gli altri, di anteporre il peccatore al peccato. È giunta l'ora di disobbedire alla legge del taglione e di applicare il comandamento dell'amore, di riconciliarmi con me stesso per cominciare a costruire la pace attorno a me, attraverso gesti di carità semplici e cordiali. Il perdono, primo dono, spalanca la strada alla libertà di essere se stessi e di lasciare che gli altri lo diventino.

Con il cuore di Cristo

Quando pensi di aver fatto abbastanza nell'esercizio della carità,
spingiti ancora più avanti e ama di più!

Quando sei tentato di arrestarti di fronte alle difficoltà e di rinunciare ai tuoi sforzi caritatevoli,
sforzati di superare l'ostacolo e ama ancora di più!

Quando per amore dei tuoi comodi vorresti limitare l'amore che devi al prossimo,
oltrepassa questi limiti e ama di più!

Quando il tuo egoismo vuol farti rinchiudere in te stesso,
esci dal tuo ripiegamento per amare di più!

Quando per riconciliarti tu aspetti che l'altro faccia il primo passo,
ama di più e sii il primo a prendere l'iniziativa!

Quando ti senti spinto a protestare contro un'ingiustizia di cui sei stato vittima,
ama di più e sforzati di mantenere il silenzio!

Quando sei sul punto di dir male del tuo prossimo, ama di più e parla d'altro!

Quando esiti a fare un sacrificio a vantaggio altrui, ama di più e segui la via della generosità!

Quando senti ripugnanza o ribellione interiore contro le esigenze della carità,
non ragionare e non discutere, ma ama di più e tutto finirà per calmarsi!

Ogni volta che vorresti restringere l'applicazione della legge dell'amore,
dilata il tuo cuore e ama di più!

(*Jean Galot*)

